

LA SANITÀ

Massa, aggredita un'operatrice e l'Anpas fa partire corsi di difesa

La donna è stata presa a schiaffi in ospedale, arrestata una 40enne "Obiettivo delle lezioni prevenire la violenza"

di Antonino Palumbo

Continuano le aggressioni a medici e infermieri in Toscana. L'ultima in ordine di tempo riguarda una 40enne italiana arrestata domenica scorsa, con l'accusa di lesioni personali, per aver schiaffeggiato e stratonato un'operatrice socio-sanitaria del Nuovo Ospedale delle Apuane di Massa. La donna, domiciliata a Montecatini Terme, era andata in escandescenze nel pronto soccorso già nel pomeriggio. Poi in serata, probabilmente sotto effetto di alcolici, l'aggressione. Calmata dall'intervento dei carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Massa, la donna è stata arrestata e processata per direttissima. Il Tribunale di Massa ha convalidato l'arresto, sommato al divieto di dimora in provincia di Massa Carrara.



giunto livelli preoccupanti: per l'osservatorio regionale ad hoc, le aggressioni sono state 1.136 nel primo semestre 2024 e 2.356 in tutto il 2023. E c'è chi corre ai ripari come l'Anpas Toscana (Associazione nazionale delle pubbliche assistenze), che ha fatto partire corsi di prevenzione per i volontari sempre più spesso coinvolti in violenze verbali e fisiche sugli scenari di soccorso. Obiettivo: prevenire, riconoscere e disinnescare l'aggressività e la violenza contro gli operatori della

▲ 1.136 Nel primo semestre del 2024 le aggressioni a personale sanitario sono state 1.136, 2.356 in tutto il 2023

corsi saranno di due tipologie: la prima rivolta direttamente ai soccorritori tramite le pubbliche assistenze che ne faranno richiesta, l'altra destinata ai formatori regionali sanitari e autisti di Anpas Toscana che a loro volta, dopo un percorso specifico, si metteranno a disposizione per formare i volontari nelle associazioni. «È un incentivo alla sicurezza dei volontari in ambulanza - ha detto il presidente di Anpas Toscana, Dimitri Bettini - una sicurezza che decliniamo nei suoi vari aspetti legati all'emergenza: dall'uso dei dispositivi di protezione, al corretto posizionamento dei nostri veicoli, all'addestramento alle manovre salvavita con l'uso dei relativi dispositivi».

Il percorso avviato punta inizialmente alla formazione dei 50mila volontari attivi in tutta la Toscana. Per Luca Angeli di Ju Jitsu Education «il primo obiettivo è lavorare su come si prevencono le aggressioni. Capire il linguaggio non verbale del corpo, apprendere le tecniche di de-escalation in modo da capire chi ci sta davanti e poterlo gestire in base alla situazione, reagendo con intelligenza. Forniremo anche qualche tecnica di auto-difesa per quelle situazioni che non si pos-



Fratelli d'Italia

Le spallette sui Lungarni "Mattoni troppo moderni"

«Quei mattoni rossi sono troppo moderni» dicono da Fratelli d'Italia. Su Lungarno Diaz e Lungarno delle Grazie avanzano i lavori per la riduzione del rischio idraulico, intanto con il rifacimento delle spallette. Nel complesso è un progetto da 15 milioni di fondi Pnrr per 5 km di fiume, dove poi in alcuni tratti si alzeranno barriere temporanee. «Com'è possibile - si chiedono la consigliera regionale di Fdi Sandra Bianchini e i consiglieri comunali Alessandro Draghi e Giovanni Gandolfo - che la Soprintendenza, famosa per essere particolarmente scrupolosa, abbia dato il permesso? L'opera è necessaria, ma da sola non basterà senza casse d'espansione a monte e noi ci auguriamo che la resa estetica delle spallette non rimarrà questa. Speriamo sia prevista un'ulteriore copertura che non deturpi il contesto urbanistico e architettonico». Dalla Regione chiariscono che la resa sarà diversa da quella che si vede oggi, più omogenea con la parte preesistente attraverso trattamenti e levigatura. «L'intervento - risponde l'assessora regionale Monia Monni - è fondamentale per la sicurezza perché le attuali spallette sono insufficienti. Inoltre ha ricevuto il parere favorevole della Soprintendenza, a conferma della qualità e dell'attenzione al progetto. Sono critiche strumentali e bassa propaganda».